

Determinazione del Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

N. 14-7873

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi relativa al progetto "Centrale idroelettrica sul Fiume Po"

Comune: Chivasso

Proponenti: CONSORZIO IRRIGUO DEL CANALE GAZZELLI
IDROCOMPANY Srl

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 23 dicembre 2015 i Proponenti CONSORZIO IRRIGUO DEL CANALE GAZZELLI - con sede legale in Lauriano (TO) via Cappelletta n.1, Codice Fiscale 91002600012 - e HIDRO COMPANY Srl - con sede legale in Jesolo Lido (VE) via Bafile n.360, Partita IVA 04314800279 - hanno presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Centrale idroelettrica sul Fiume Po" in quanto rientrante nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "*Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla DGR del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*"
- in data 21 gennaio 2016 è stata pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del Responsabile del Procedimento
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - nota prot.n.23216 del 23 febbraio 2016 sottoscritta da Domenico Cena, Stefano Balma Mion, Piero Meaglia, Rosolino Giuseppe Vaiana, Paolo Zandarin
 - nota prot.n.25342 del 29 febbraio 2016 sottoscritta dall'ing. Marco Gamba e da Giancarlo Lorenzetto
 - nota prot.n.29246 del 7 marzo 2016 dell'Associazione Irrigazione Est Sesia e dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo

Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi

- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico
- in data 1 marzo 2016 si è regolarmente svolta presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino in c.so Inghilterra 7 la Conferenza dei Servizi, appositamente convocata

Rilevato che:

- il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente che utilizzi il salto idraulico di 4m circa creato dall'esistente manufatto di sbarramento (briglia con sviluppo di circa 450m) presente nell'alveo del Fiume Po nel comune di Chivasso, sfruttando la portata del DMV che attualmente sfiora sopra la traversa o viene rilasciata attraverso le paratoie esistenti sul corpo della briglia stessa
- il Consorzio Irriguo del Canale Gazzelli è attualmente già utilizzatore dello sbarramento esistente sul Fiume Po in quanto in sponda destra è presente la presa del Canale Gazzelli: la realizzazione del nuovo impianto è prevista nelle immediate vicinanze dell'opera di presa di tale Canale, nei pressi dell'esistente paratoia sghiaiatrice
- i principali dati tecnici dell'impianto in progetto sono:
 - portata media di concessione: 18 m³/s
 - quota pelo morto superiore: 175,5 m slm
 - quota pelo morto inferiore: 171,5 m slm
 - salto utile netto: 4 m
 - potenza di concessione (potenza media nominale): 671 kW
 - produzione annua attesa: 4.403.400 kWh
- il progetto prevede di utilizzare la portata del DMV, al netto di quella da destinarsi per il transito dell'ittiofauna, mediante l'installazione di una turbina tipo Kaplan ad asse orizzontale in sponda destra, in alveo del Fiume, con restituzione dell'acqua direttamente nel Po, immediatamente a valle dello sbarramento esistente. A tal fine si renderà necessaria la demolizione di una fascia del corpo della traversa di larghezza pari a circa 7 m, per la realizzazione della nuova opera di presa e del canale di adduzione; l'opera è collocata tra la paratoia sghiaiatrice in destra e la presa del canale Gazzelli
- in corrispondenza della traversa dove verrà realizzato il progetto in oggetto l'Autorità di Bacino del Fiume Po impone il rilascio di un DMV (relativo alla traversa Canale Cavour) pari a 21 m³/s: a questa portata si è fatto riferimento nelle valutazioni relative al nuovo impianto in progetto. Si è pertanto stabilita come portata media per il nuovo impianto una Q = 18 m³/s, che tiene conto del valore del DMV al netto della portata da destinare alla risalita dell'ittiofauna (circa 3 m³/s)
- è prevista la realizzazione delle seguenti opere in progetto:
 - opera di presa: in destra dell'esistente traversa, il progetto prevede la costruzione di una bocca di presa che sarà ubicata tra la paratoia sghiaiatrice in destra e la presa del canale Gazzelli. Il canale ha una lunghezza di circa 24,5 m ed una larghezza di 6 m con fondo e pareti in cemento armato. Si prevede di rivestire in c.a. il fondo in corrispondenza dell'imbocco prevedendo un adeguato taglione profondo 2 m. Dal canale di carico le

portate attraversano una griglia con sgrigliatore automatico, per poi giungere nel canale di aspirazione della macchina gestita da una paratoia piana motorizzata telecomandata, che, ove necessario, consente di intercettare completamente il flusso con canale di adduzione in c.a. che convoglia l'acqua alla turbina

- fabbricato dove verrà installata la turbina del tipo Kaplan a bulbo e dove verranno alloggiati i quadri BT e quadri comando
 - canale di scarico che re-immette le portate a valle dello sbarramento esistente, di forma trapezia e avente una lunghezza di circa 19 m e larghezza allo scarico di 10 m
 - scala di risalita per l'ittiofauna in prossimità della sponda destra, nella zona di competenza del consorzio Gazzelli tra la sponda destra ed il nuovo impianto idroelettrico. Dato il dislivello di 4 m tra monte e valle e considerate le caratteristiche del sito e dell'impianto in progetto, la tipologia scelta è quella della fish ramp con boulder bars. La pendenza della rampa è del 5%, ed in luogo di uno sviluppo rettilineo si è scelto di far ripiegare su se stessa la fish ramp per contenere la lunghezza totale del manufatto. La struttura è in c.a. per quanto riguarda rampa di fondo e pareti verticali; sulla soletta che costituisce la rampa saranno ammorsati massi e pietrame. Il passaggio dell'acqua avviene attraverso le fenditure verticali presenti tra i boulders. La larghezza interna della scala di risalita è pari a 2 m, le soglie in massi sono distanziate fra loro ad intervalli di 2,5 m ed i bacini in corrispondenza dei cambi di direzione hanno dimensione doppia. La portata Q_{PAI} , calcolata con la formula $Q_{PAI} \geq 600 + 0,9 * (Q_{DMV} - 600)^{0,8}$ per il DMV di 21 m³/s previsto sullo sbarramento del Po a Chivasso, dà un valore che è maggiore o uguale a 3123 l/s. Tale portata non può defluire interamente su una scala di risalita, in quanto la velocità dell'acqua al suo interno risulterebbe eccessiva per permettere il passaggio dei pesci. Si è progettata quindi una scala di risalita che possa far defluire 1400 l/s (stramazzo rigurgitato con $b=200$ cm, tirante idrico 60 cm), mentre i restanti 1723 l/s possono esser fatti sfiorare sopra alla traversa, in sinistra rispetto alla paratoia sghiaiatrice esistente, ricavando uno sfioro a quota più bassa di 32 cm per una lunghezza di 5,5 m. La velocità dell'acqua all'interno della scala di risalita così dimensionata è di circa 1,17 m/s
 - connessione alla linea MT: è previsto il collegamento della nuova centrale idroelettrica con la rete di Distribuzione MT che presenta un palo di linea a breve distanza tramite l'inserimento in entra-esce sulla linea MT esistente. La soluzione prevede la realizzazione di una cabina di consegna ubicata in prossimità della centrale idroelettrica, in corrispondenza del mappale 35 del Foglio 24 del comune di Chivasso, collegata in entra-esce sulla linea MT in modo da generare due tronchi di linea in cavo interrato, afferenti a due punti di connessione diversi, per una lunghezza complessiva di circa 137 m
- il cantiere sarà insediato nella zona della centrale, in cui la documentazione progettuale attesta l'assenza di specie arboree arbustive e pertanto esclude qualsiasi taglio di piante. Le aree di cantiere sono facilmente accessibili mediante la viabilità esistente. L'attività di cantiere, secondo il cronoprogramma dei lavori, durerà circa 6 mesi
 - per la realizzazione dell'impianto le limitate movimentazioni di terra si concentreranno in corrispondenza dell'edificio della centrale e dello scarico. I volumi di scavo verranno impiegati

nei rinterri, nella formazione del piazzale di centrale e nella realizzazione della sistemazione ambientale nel terreno circostante le opere, mediante lo stendimento del materiale di risulta. I luoghi interessati dalle opere saranno ripristinati mediante opere di mitigazione ambientale consistenti nel rinverdimento delle aree di cantiere

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguente note:

- nota prot.n. 6859 del 29/02/2016 del Settore Territorio e Paesaggio – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte
- nota prot.n.7606 dell'1/03/2016 del Comune di Chivasso
- nota prot.n. 3477-34.10.07 del 4/03/2016 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino
- nota ns prot.n. 31742 del 10/03/2016 dell'Ente di Gestione delle aree protette del Po torinese

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Pianificazione Comunale

L'area di intervento ricade parzialmente (centrale idroelettrica) in zona N3 – “Zone di potenziale interesse naturalistico” del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Chivasso, mentre la cabina ricade in zona A3 “Zone ad uso agricolo con forti limitazioni”.

Secondo la classifica acustica vigente (Piano di zonizzazione acustica del Comune di Chivasso), l'area di intervento ricade in Classe III (tipo misto) che comprende le aree urbane interessate da traffico veicolare o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianale e con assenza di attività industriale, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

PAI – Piano di Assetto Idrogeologico Autorità di Bacino del Fiume Po

L'area in esame è in fascia A del PAI, essendo un'opera in alveo, ed in parte in fascia B. L'opera in progetto non va comunque a modificare la situazione esistente in riferimento al rischio idrogeologico.

Piano di Gestione del Fiume Po

Ai sensi del Piano di Gestione del Fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 7 del 17/12/2015, l'intervento in questione interessa un tratto di Fiume Po individuato dal Corpo Idrico cod. 06SS4D384PI caratterizzato da uno stato Ecologico “sufficiente” e da uno stato Chimico “buono” e classificato complessivamente “a rischio” di non raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla Direttiva 2000/60/CE. Tra le pressioni significative caratterizzanti detto Corpo Idrico che in qualche modo possono essere messe in relazione con l'intervento in esame, si segnalano le alterazioni morfologiche con, di riflesso, impatti significativi sugli habitat e sulla connettività fluviale.

Piano Paesaggistico Regionale

Il Settore Territorio e Paesaggio – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte rammenta, nella suddetta nota, che “(...) il Piano Paesaggistico Regionale,

riadottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.20-1442 del 18 maggio 2015, sottopone le prescrizioni in esso contenute alle misure di salvaguardia previste dall'art.143 comma 9 del D.Lgs.42/2004. Pertanto a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'art.134 del Codice stesso interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui agli articoli 136-157 del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte".

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC²)

L'allegato 4 al PTC² delinea le linee guida da seguire per la corretta progettazione degli impianti idroelettrici: in particolare individua alcuni criteri localizzativi, tra cui la necessità di garantire il mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Vincoli

Dalla documentazione progettuale emerge che l'area d'intervento è soggetta al vincolo relativo alla fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua, ai sensi dell'art. 142 - lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e smi "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

La centrale idroelettrica e il cavidotto Enel ricadono inoltre all'interno delle "Aree contigue della fascia fluviale del Po – tratto torinese" ed è esterna alle aree individuate come SIC e ZPS, sebbene alla distanza di circa 250 m sia presente il confine dell'area SIC/ZPS IT1110018 "Confluenza Po-Orco-Malone". A circa 3000 m è presente l'area SIC/ZPS IT1110009 "Bosco del Vaj e Bosc Grand".

Il Settore Territorio e Paesaggio – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte precisa, nella citata nota, che "(...) se l'intervento dovesse anche parzialmente ricadere in area boscata, si rammenta che dovrà essere presentato un progetto di compensazione boschiva ai sensi dell'art.19 della l.r.4/2009, richiamando l'obbligo di acquisire, in virtù del regolamento forestale 8R, anche da parte della struttura regionale competente in materia forestale".

2. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

La domanda in oggetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in Comune di Chivasso, in corrispondenza dell'esistente traversa a servizio della derivazione del Canale Cavour in capo alla Coutenza Canali Cavour attuata in sponda sinistra e concessa con Decreto Interministeriale n. 2347 del 8/11/1990, e della derivazione del Canale Gazzelli in capo al Consorzio Irriguo Canale Gazzelli autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 723-248508 del 30/9/2003 di continuazione provvisoria del prelievo e, viceversa, localizzata in sponda destra. Sia l'opera di sbarramento esistente, sia i canali Cavour e Gazzelli da essa serviti, risultano in capo al Demanio Regionale. Da un punto di vista strettamente amministrativo, secondo i disposti del DPGR 29 luglio 2003 come modificato dal DPGR 9 marzo 2015 n. 2/R, la domanda di concessione agli atti potrà essere istruita, a valle della chiusura della presente fase di Verifica, qualora redatta secondo le specifiche di cui all'Allegato A del citato Regolamento ed esclusivamente nel momento in cui sarà presentata altresì apposita Domanda di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e smi.

In merito al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi la citata nota del Settore Territorio e Paesaggio – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte fa rilevare, tra l'altro, che "(...) le opere in progetto, ai sensi dell'art.3 legge regionale n.32 del 1

*dicembre 2008, non sono ricomprese nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica risulta essere in capo alla Regione;
visto l'art.146, comma 6 del D.Lgs.42/2004 e verificato che il comune di Chivasso (TO), risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n.32 del 1 dicembre 2008, (...) si demanda al comune interessato, il pronunciamento per quanto di competenza in merito all'espressione dell'autorizzazione paesaggistica. (...) Si precisa tuttavia, che l'autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art.146 D.Lgs.42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241"*

In relazione all'ipotesi progettuale proposta di posizionamento della centrale idroelettrica in corpo traversa ed in generale sulla compatibilità idraulica del progetto in oggetto dovrà esprimersi l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria.

3. dal punto di vista progettuale

La proposta progettuale, come sopra sintetizzato, prevede la realizzazione di una centralina in corpo traversa con domanda di nuova concessione ad uso energetico che, ai sensi della normativa vigente, non risulta soggetta all'obbligo di rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) a condizione che la continuità idraulica sia assicurata a mezzo di idonea scala di risalita. In linea generale, la presente previsione di valorizzare la portata di DMV al netto della portata utile al corretto funzionamento del passaggio per la risalita dell'ittiofauna può pertanto essere ammessa.

La soluzione progettuale quantifica la presente portata di DMV in 21 m³/s sulla base di un elaborato tecnico di Autorità di Bacino del Fiume Po datato 22/11/2004 "Criteri per la verifica di conformità dei Piani di Tutela con gli obiettivi a scala di bacino" e in 23,1 m³/s sulla base di un allegato tecnico al PTA datato 1/7/2004 "Bilancio delle disponibilità idriche naturali e valutazione dell'incidenza dei prelievi". Successivamente attesta il DMV di riferimento sui suddetti 21 m³/s e a partire da tale valore stima la portata disponibile dimensionando l'impianto in progetto su una portata media di prelievo pari a 18 m³/s. In merito a ciò si segnala però che l'art. 4 del DPGR 17 luglio 2007 n. 8/R ad oggi fissa la portata di DMV da rilasciare lungo l'asta del Fiume Po, nel tratto specifico compreso tra la confluenza del Torrente Orco e la confluenza del Fiume Dora Baltea in cui è compresa la traversa oggetto di intervento, in 27,3 m³/s; inoltre si specifica che detto valore è da riferirsi esclusivamente al periodo non irriguo (16 settembre – 31 marzo) in quanto, per effetto dell'art. 9 del medesimo Regolamento, durante tutto il periodo di massima idroesigenza (compreso tra il 1 aprile e il 15 settembre) esso è ridotto a 9,1 m³/s.

Ad oggi si segnala che, sulla base di quanto agli atti del Servizio Risorse Idriche di questa Città Metropolitana di Torino, la gestione del rilascio del DMV in corrispondenza della traversa interessata dall'intervento in oggetto avviene ad opera della Coutenza Canali Cavour per mezzo dell'esistente manufatto scaricatore/sghiaiatore posizionato in sponda sinistra a monte dell'incile del Canale Cavour, dove le paratoie a settore sono state dotate di apposito fermo elettromeccanico atto a garantire i rilasci stabiliti. Inoltre si evidenzia che, contrariamente a quanto indicato nella documentazione progettuale, l'opera di sbarramento risulta già munita di manufatto per la risalita dell'ittiofauna, localizzato verso la sponda sinistra a circa un terzo dello sviluppo della traversa

esistente, per il quale a cavallo del biennio 2011-2012 sono stati approvati appositi interventi di adeguamento al fine di consentirne il ripristino strutturale e il corretto dimensionamento idraulico. In considerazione delle proposta progettuale di cui alla domanda in oggetto, **il dimensionamento idrologico dell'impianto non risulta corretto**. Inoltre, allo stato attuale, **il nodo idraulico ove è localizzata la traversa esistente è caratterizzato da una dinamica di deflusso in cui il ramo principale della corrente tende a concentrarsi in prossimità della sponda sinistra**, ove peraltro sono localizzati lo scaricatore a servizio della presa del Canale Cavour che consente il rilascio delle portate di DMV e il manufatto di risalita dell'ittiofauna con annesso canale di richiamo. In tal senso pare tecnicamente di difficile attuazione la prospettiva di rilascio concentrato in sponda destra in corrispondenza dello scaricatore/sghiaiatore a servizio della presa del Canale Gazzelli, così come da progetto proposto: **una tale configurazione richieda approfondite valutazioni in termini di gestione pratica dei vari dispositivi (esistenti e in progetto) di cui è dotata la traversa**. Inoltre, relativamente al potenziale impatto ambientale dell'ipotetico scenario di progetto, in previsione di una concentrazione del DMV in corrispondenza dell'estremità destra della traversa esistente e alla luce delle caratteristiche ambientali del sito di intervento e della notevole ampiezza dell'alveo del Fiume Po alla sezione in esame, **si teme che possano alterarsi in modo sensibile gli attuali equilibri idrobiologici ed ecologici del tratto di Fiume Po nell'intorno della traversa** con ricadute che, seppur relativamente localizzate, potrebbero impattare negativamente sull'attuale stato ambientale del Corpo Idrico, peraltro già in stato complessivo "non buono". In linea assolutamente generale e di principio si evidenzia però che l'ipotesi di ripartire i rilasci complessivi tra le due diverse sponde, prevedendo in entrambe la presenza di un idoneo passaggio per la risalita dell'ittiofauna potrebbe favorire una più efficace mitigazione dell'effetto di interruzione che la traversa esistente determina sulla continuità longitudinale del Fiume Po, incrementando, allo stesso tempo, gli spazi disponibili per le comunità biotiche in corrispondenza del tratto di Fiume a valle della traversa. Si precisa che **al fine di avvenire ad un'ipotetica gestione ripartita dei rilasci sulle due sponde fluviali occorrerà che i soggetti interessati sottoscrivano apposita convenzione di couso ai sensi dell'art. 29 del DPGR 29 luglio 2003 n. 10/R e smi (o se già in essere ne rivedano in contenuti in relazione a tutte le eventuali nuove specifiche del caso)**.

Scala Risalita ittiofauna

Sebbene nel tratto in prossimità delle paratoie sghiaiatrici del Canale Cavour sia già presente un passaggio per l'ittiofauna, come emerso nell'ambito della Conferenza dei Servizi, si ritiene come già detto che, in considerazione della lunghezza e dell'orientamento della traversa, possa essere utile prevedere una seconda scala di risalita anche vicino alla sponda destra, così come proposto in progetto: dovrà in ogni caso essere verificata la funzionalità di entrambe le scale (quella esistente e quella in progetto) anche nella nuova configurazione proposta.

Dal punto di vista progettuale si rileva che i parametri idraulici della scala di risalita ipotizzata sono conformi rispetto a quanto previsto dalle "Linee guida per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica" approvate con DGR n.25-1741 del 13/07/2015, tuttavia i parametri *pendenza* e *velocità* risultano ai limiti delle capacità natatorie dei ciprinidi: pertanto si richiede, nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria, di rivedere la progettazione

al fine di renderla più funzionale rispetto alla fauna target; si ritiene inoltre che sarà necessario prevedere delle barriere per impedire l'accesso da parte dell'ittiofauna al canale di carico.

Come richiesto dal Comune di Chivasso in occasione della Conferenza dei Servizi e della citata nota, nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria dovrà essere valutata la reale possibilità progettuale di realizzare un canale di by-pass per l'ittiofauna che possa fungere contemporaneamente da passaggio per l'ittiofauna e scivolo percorribile da natanti, formulando quindi una vera e propria alternativa progettuale comprensiva degli eventuali impatti previsti e delle motivazioni per cui tale ipotesi possa essere proponibile o meno.

Terre e rocce

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi sarà riutilizzato in loco.

Sono stati indicativamente calcolati i volumi di materiali prodotti dagli scavi e reimpiegati in sito:

- volume di sterro complessivo: 1.260 m³
- volume di riporto complessivo: 660 m³
- eccedenza: 610 m³

Per quanto concerne il materiale di esubero, al livello di progettazione attuale non è stato ancora definito il sito dove stoccare il suddetto materiale inerte.

Interferenze

La realizzazione del progetto proposto presuppone una convenzione con la Coutenza Canali Cavour, che allo stato attuale non risulta essere stata sottoscritta e che dovrà essere prodotta nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria.

Piano economico-finanziario

Non risulta essere stata stimata la validità economico-finanziaria dell'ipotesi progettuale proposta.

4. dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

Dovrà essere valutato, rispetto al Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po dell'Autorità di Bacino, se l'intervento in progetto possa determinare un rischio di non raggiungimento dello stato "buono" previsto per il 2021.

Idrogeologia

L'area interessata dal progetto è particolarmente critica dal punto di vista idrogeologico: le aree in sponda destra del Po sono state inondate con deposizione di sedimenti nell'alluvione del 2000, ed in quell'occasione è stata tra l'altro lesionata anche l'opera di derivazione del Canale Gazzelli e sono stati danneggiati gli edifici e le strade in destra del Po.

Ai fini della progettazione dovrebbe essere approfondita, nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria, la reale variazione del percorso dell'alveo da destra a sinistra e dovrebbe essere verificato se sia possibile prevedere lo stoccaggio dei materiali di cantiere al di fuori delle fasce fluviali o comunque in un'area il più possibile lontana dalle fasce del Po; inoltre dovrà essere approfondita la Relazione Geologica in relazione alla progettazione maggiormente di dettaglio.

Come richiesto dal Comune di Chivasso nel citato parere, "(...) l'intervento viene realizzato in ambito fortemente interessato da correnti elevate in caso di piena e dovrà essere sempre garantita la funzionalità

anche per eventi eccezionali nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale.

Dovrà inoltre essere verificata con C.M.To e Regione Piemonte la funzionalità e la manutenzione nel tempo del Rio Torre Guilla, che proviene dalla collina di Castagneto Po e che scarica nel canale Gazzelli. Il Rio Torre Guilla è un Rio problematico perché dà origine ad allagamenti di aree residenziali e pertanto è necessario trovare soluzioni che permettano di continuare a scaricare nel canale Gazzelli evitando allagamenti”.

Flora, Fauna, ecosistemi

Non sono stati effettuati campionamenti specifici in relazione alla componente vegetazionale né in relazione alla componente ittica: i dati relativi alla presenza della fauna ittica sono stati reperiti dal Proponente dal campionamento svolto dall'allora Provincia di Torino nel 2004 in corrispondenza dello sbarramento sul Po a Chivasso a monte ed a valle della traversa; in relazione alla componente vegetazionale è stato indicato nella documentazione progettuale che l'area interessata dall'intervento rientra principalmente in due tipologie vegetazionali ben distinte:

1. Serie della bassa Pianura Padana occidentale della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*)
2. Geosigmeto planiziale igrofilo della vegetazione perialveale dell'alta pianura (*Salicion eleagni, Salicion albae, Alnion incanae*)

Poiché il canale di scarico rilascia le portate in direzione della formazione boschiva che si è venuta a formare a valle dell'impianto in progetto, si chiedono – nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria - maggiori approfondimenti sulla tipologia di habitat presenti, sull'eventuale presenza di luoghi di nidificazione dell'avifauna e sull'influenza che la nuova direzione della corrente potrà avere nei suoi confronti.

SIC e ZPS

Come evidenziato nel citato parere dell'Ente di Gestione delle aree protette del Po torinese, "(...) pur ricadendo l'intervento al di fuori dei confini delle aree in gestione diretta di questo Ente, si ritiene necessario esprimere le proprie valutazioni in quanto l'opera si situa immediatamente a valle del SIC/ZPS Confluenza Po-Orco-Malone (cod.IT1110018). È pertanto lecito presumere, se non altro in via cautelativa, che l'intervento previsto possa determinare interferenze rispetto a specie di interesse comunitario (allegati II – IV Direttiva Habitat e allegato I Direttiva Uccelli).

Dall'analisi del progetto (...) si rilevano i seguenti elementi di criticità:

- non è chiaramente definito il DMV che sarà rilasciato in alveo poiché non viene specificato se il riferimento è costituito dalle indicazioni dell'Autorità di Bacino (21 m³/s) o dal Piano Tutela Acque (23,1 m³/s), o da quanto definito per il rilascio della derivazione del Canale Cavour
- la presenza della derivazione del Canale Cavour deve essere tenuta in considerazione nell'ottica del punto di rilascio del DMV che, ad oggi, avviene quasi esclusivamente in sponda sinistra. Si ritiene che il progetto debba valutare a questo proposito l'efficacia e la funzionalità della scala di risalita proposta in relazione a quella esistente, connessa alla presenza della derivazione del Canale Cavour, soprattutto per quanto riguarda le portate idriche di rilascio previste nei due punti
- non risultano effettuati studi, monitoraggi o che siano state prese precauzioni particolari nei confronti dell'ittiofauna presente e indicata nel formulario standard del SIC/ZPS (scaricabile dal sito del Ministero dell'Ambiente). Si ritiene che sia necessario prevedere un monitoraggio ante operam e una verifica

periodica della funzionalità della scala di risalita in riferimento alle specie presenti indicate nella Direttiva Habitat. Inoltre si ritiene necessario che il cronoprogramma dei lavori in alveo programmi una sospensione in corrispondenza del periodo riproduttivo delle specie dell'ittiofauna, incluse nella Direttiva Habitat, rilevate a seguito dei monitoraggi

- a monte dell'area di intervento è presente una zona di elevato interesse ornitologico che non è stata indagata e valutata nel progetto presentato. Nella relazione viene indicato un periodo di sospensione dei lavori tra aprile e luglio, ma poiché non vengono forniti dati sulle presenze ornitiche, è necessario valutare il disturbo in fase di cantiere su tutte le specie di avifauna presenti incluse negli allegati della Direttiva Uccelli.

Infine per quanto concerne la proposta trasmessa dal Comune di Chivasso in sede di Conferenza dei Servizi relativamente all'ipotesi di uno scivolo per canoe da posizionarsi sulla traversa in corrispondenza della presa del Canale Gazzelli, (...), si ritiene che dai pochi elementi indicati non sia possibile esprimere una valutazione, in quanto troppo generiche le specifiche del progetto.

A seguito delle suddette valutazioni si ritiene, in via cautelativa, che **il progetto** relativo alla centrale **debba essere assoggettato a Valutazione di Incidenza** ai sensi dell'art.43 della l.r. 19/2009 e smi, nel corso della quale potranno essere forniti i dettagli tecnici e scientifici ritenuti necessari a seguito di un primo esame della documentazione trasmessa”.

Paesaggio

In merito al vincolo paesaggistico relativo all'art.142 del D.Lgs.42 del 22 gennaio 2004 e smi la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino si è espressa, nella citata nota fatta pervenire, evidenziando che “(...)l'intervento proposto risulta, in senso complessivo, non incompatibile con i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo, in relazione alle trasformazioni del contesto in cui è inserito, questo Ufficio, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, ritiene che, limitatamente all'impatto paesaggistico, l'intervento possa essere escluso dalla Valutazione di Impatto Ambientale.

Nel riconoscere tuttavia la necessità di meglio comprendere – al fine della formulazione del parere di compatibilità paesaggistica ex art.146 del D.Lgs.42/04 nell'ambito dell'istanza unica di autorizzazione ai sensi del d.Lgs.387/2003 sulle fonti energetiche rinnovabili – le caratteristiche dell'intervento proposto, si ritiene necessario un approfondimento progettuale e documentale con la produzione della seguente documentazione da parte del richiedente:

- documentazione fotografica a maggior distanza dell'area di intervento, con indicazione dei punti di scatto, da eseguirsi s monte e a valle del sito, da entrambe le sponde
- documentazione grafica e illustrativa con maggior dettaglio delle tipologie di materiale impiegate, delle caratteristiche e localizzazione dell'edificio della centrale, e delle misure di mitigazione adottate
- fotosimulazione su sfondo fotografico reale a distanza ravvicinata e da lontano dell'esito dell'intervento proposto, con punto di vista a quota dell'argine del fluviale o eventuali ponti nelle vicinanze (no vedute aeree)
- Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005
- Indicazione, sulle tavole grafiche di prospetti frontali e longitudinali, della quota media del pelo dell'acqua residuo, rispetto ai manufatti in idonea resinatura
- Indicazione sul prospetto frontale est (veduta da valle) della presenza di acqua e della sua localizzazione

nelle parti esterne al canale di presa, in particolare se il muro di sbarramento allineato con l'esistente traversa manterrà il velo di acqua corrente, e con quali portate, o sarà del tutto a secco

- *Indicazione delle opere di compensazione previste, con particolare riferimento alla riqualificazione e fruibilità delle sponde e alla piantumazione di brani di vegetazione boschiva di ripristino della popolazione arborea autoctona"*

La documentazione richiesta dalla Soprintendenza dovrà pertanto essere prodotta nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria.

Compensazioni

Nella documentazione progettuale non viene proposta alcuna opera di compensazione: il Comune di Chivasso ha ipotizzato in sede di Conferenza di Servizi che il Proponente si faccia carico della manutenzione del verde sulle due aree pubbliche in prossimità del Fiume Po denominate "Sabbiuné" e "Parco del Bricel", che hanno un'estensione ognuna di circa 40.000m², e sulle quali chiede di effettuare annualmente un taglio con raccolta oltre a 5 tagli senza raccolta del materiale; nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria si suggerisce pertanto di contattare l'Amministrazione Comunale al fine di dettagliare tali opere compensative ovvero di definirne di nuove.

Valutato che:

- l'area interessata dal progetto è particolarmente critica dal punto di vista idrogeologico
- una concentrazione del DMV in corrispondenza dell'estremità destra della traversa esistente, viste le caratteristiche ambientali del sito e la notevole ampiezza dell'alveo del Fiume Po alla sezione interessata, possa alterare in modo sensibile gli attuali equilibri idrobiologici ed ecologici del tratto di Fiume Po nell'intorno della traversa con ricadute, che seppur relativamente localizzate, potrebbero impattare negativamente sull'attuale stato ambientale del Corpo Idrico, peraltro già in stato complessivo "non buono"
- l'opera si situa immediatamente a valle del SIC/ZPS Confluenza Po-Orco-Malone (cod.IT1110018), ed è pertanto lecito presumere, se non altro in via cautelativa, che l'intervento previsto possa determinare interferenze rispetto a specie di interesse comunitario e che pertanto necessiti degli adeguati approfondimenti in merito

Ritenuto che:

- la realizzazione del progetto possa comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da pregio ecosistemico e gravato da specifici vincoli di tutela, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi di qualità del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po dell'Autorità di Bacino recentemente aggiornato (22 dicembre 2015). In tal senso si ritiene necessario un apposito approfondimento sulla compatibilità dell'impianto in progetto con detto Piano di Gestione ed in particolare con il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al Piano medesimo. Si richiede in tal senso la predisposizione di un'analisi di rischio ai sensi dell'allegato 7.2.
- il progetto si inserisce in un nodo idraulico abbastanza complesso, e che sia pertanto necessario approfondire attentamente l'analisi delle interferenze delle opere in progetto con il quadro

idrogeologico valutando che le opere in progetto, ancorché dichiarate di pubblica utilità, non incidano negativamente sull'equilibrio idrogeologico locale.

- la documentazione presentata per la fase di Verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate e non evidenzia tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati
- sia necessario valutare le ricadute complessive anche alla luce del delicato contesto ambientale e dei possibili impatti cumulativi, orientando le opere di mitigazione e di compensazione in relazione agli impatti individuati: in tal senso dovrà essere proposto un progetto con indicazioni dei costi e della disponibilità delle aree interessate

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto **debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi. Il progetto dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e smi, nonché dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati e depositati agli atti
- la l.r. 14 dicembre 1998 n. 40 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e smi
- il DPR 29 Luglio 2003, n.10/R e smi
- il DPR 25 giugno 2007, n. 7/R
- il DPR 17 luglio 2007, n. 8/R
- la DGP n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000
- la l.r. 25 ottobre del 2000 n. 52
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante *"Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni"*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014 n. 56 in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 legge 5 giugno 2003, n. 131
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano

DETERMINA

- per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, **di assoggettare** il progetto di *"Centrale idroelettrica sul Fiume Po"* presentato dai

proponenti CONSORZIO IRRIGUO DEL CANALE GAZZELLI - con sede legale in Lauriano (TO) via Cappelletta n.1, Codice Fiscale 91002600012 – e HIDRO COMPANY Srl – con sede legale in Jesolo Lido (VE) via Bafile n.360 - alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998 e smi ai fini dell'organico approfondimento delle criticità progettuali ed ambientali emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento

- di assegnare, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del Regolamento Regionale 29 luglio 2003 n.10/R, novanta giorni dalla conclusione della presente istruttoria (prorogabili a seguito di motivata richiesta) per la presentazione della domanda e relativa documentazione di cui al punto precedente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

data: 04/04/2016

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina